

LETTERE & OPINIONI

IL PUNTO

L'assalto alla diligenza non ci aiuterà

continua da pagina 1

Da un lato questo stillicidio di iniziative la dice lunga sulla consapevolezza istituzionale e privata che quella del Recovery Plan è un po' un'ultima spiaggia per sostenere la riconversione "morbida" del territorio da "solo" industriale e manifatturiero ad un'economia innervata dalla leva della qualità ambientale e paesaggistica e dalla bontà dei suoi prodotti eno-gastronomici. Dall'altro spiega però anche l'incapacità di lavorare uniti per alcuni obiettivi - non cinquanta o cento - che avrebbero potuto essere caldeggiati con opzioni bipartisan da tutto il Sistema-Biella ovviamente con qualche rinuncia. Non lamentiamoci se poi la Regione premierà nelle sue scelte progetti che, accanto ad ineludibili criteri tecnici e in linea coi parametri richiesti, terranno conto delle "parentele" politiche o delle "afinità produttive".

Ormai è tardi per correre ai ripari. Tutta una serie di progetti sono stati coordinati tra enti e associazioni di categoria; la Provincia ha cercato ma invano di fare squadra con tutti i Comuni; molti altri progetti sono stati fatti viaggiare in autonomia e, in ultimo, abbiamo a che fare con il "gigante" della Valsessera che incombe non solo fisicamente nelle sue caratteristiche progettuali, ma anche per l'importo di valore che rappresenta.

Non vorremmo che alla fine di tutto questo processo, con l'argomento che la diga insiste sul Biellese e che le ruspe possono già entrare in attività, tutto il resto con una scusa o l'altra venisse accantonato. A parte qualche briciola, o premio di consolazione. Diciamo che è meglio mettere le mani avanti già oggi, in tempi non sospetti. Ma aggiungiamo anche che i nostri maggiori, non solo politici, non hanno certo aiutato scelte coerenti e che in una qualche maniera avrebbero vincolato i poteri regionali e centrali verso decisioni più stringenti. Staremo a vedere come andrà a finire.

• Roberto Azzoni

BIELLA AL TEMPO DI GRETA

Troppi pesticidi nell'acqua



Un obiettivo importante a proposito di rifiuti è riuscire a ridurre il numero di bottiglie di plastica di acqua minerale che i cittadini italiani acquistano. Siamo primi in Europa. A questo proposito sarebbe importante che dai rubinetti delle case uscisse acqua di buona qualità e che si diffondessero le fontane comunali. In questa direzione va la direttiva europea 2184 del 2020 adottata a seguito di una Ice, ovvero Iniziativa dei Cittadini Europei, che dal 2012 ha portato alla raccolta di quasi 2 milioni di firme. Tra le finalità ci sono l'incremento dei controlli e la fissazione di limiti più severi per le sostanze inquinanti.

A questo proposito in Italia siamo messi piuttosto male. Secondo le indagini di Ispra sono stati trovati pesticidi nel 77% delle acque superficiali e nel 32% delle acque sotterranee. Inoltre il 21% dei campionamenti delle acque superficiali presenta risultati che superano i limiti di legge per i pesticidi e stesso problema per il 5% delle acque sotterranee. Queste ultime contengono ancora atrazina, una sostanza messa fuori legge da 30 anni ma che ancora è presente nell'ambiente. Fra le sostanze più presenti nelle acque superficiali il glifosato, un noto erbicida. Si tratta insomma di sostanze ampiamente usate in agricoltura, quindi per produrre i nostri cibi, erbicidi, pesticidi, fertilizzanti. In particolare sono pericolosi i pesticidi, so-

stanze prodotte con il preciso scopo di combattere organismi ritenuti indesiderati e quindi in generale pericolose per ogni forma di vita compresa quella umana. Occorre poi considerare che anche se una singola sostanza è al di sotto della soglia ritenuta pericolosa in genere è abbinata da 3 a 50 altre sostanze e si verifica il cosiddetto effetto cocktail che amplifica la pericolosità dell'insieme delle sostanze presenti nell'acqua.

Gli effetti di queste sostanze sono in realtà ancora poco conosciuti e il problema dei pesticidi sottovalutato. Un dato è impressionante: secondo l'agenzia europea per le sostanze chimiche ce ne sono in circolazione nell'ambiente, nelle acque, nel cibo, circa 120.000 ma di queste quelle monitorate e per cui esistono normative sono davvero poche.

A livello geografico la situazione peggiore è nella pianura lombardo veneta sia per questioni morfologiche e geologiche sia per l'ampio utilizzo agricolo intensivo e sia anche per la maggiore frequenza dei controlli. Nel 2018 sono state vendute 118.000 tonnellate di prodotti chimici fitosanitari. Se ne vendono sempre meno anche per la progressiva estensione delle coltivazioni biologiche ma prima di vedere effetti positivi sull'ambiente occorrerà che l'accumulo di decenni sia metabolizzato adeguatamente dall'ecosistema.

• Giuseppe Paschetto

INTERVENTO

Perché la diga non è una priorità biellese

continua da pagina 1

Nonostante le opere che si volevano realizzare non fossero né previste e né finanziate da parte dei soggetti promotori veniva comunque predisposto il progetto. Molto spesso non era la programmazione territoriale ad individuarle come una "priorità" bensì gli interessi privati, di gruppo e/o categoria

che le imponevano al potere pubblico che le inseriva negli vari piani. La ricerca dei finanziamenti regionali e/o nazionali per realizzarle avveniva in un secondo momento dopo averle fatte inserire nella programmazione, in molti casi attraverso l'intervento di governi e Amministrazioni compiacenti.

Che sia un'opera inutile, costosa, contraria a qualsiasi idea di sostenibilità ambientale, contro la quale si è mobilitata la Comunità locale e del tutto ininfluenza. Il progetto, finito in un cassetto, è stato rispolverato e la Giunta Cirio lo ha incluso nell'elenco delle opere da finanziare con i 209 mld che arriveranno dall'Unione Europea.

E pur di dimostrarne l'utilità vi è, arrampicandosi sugli specchi, chi ne ha spiegato l'utilità ai fini dello

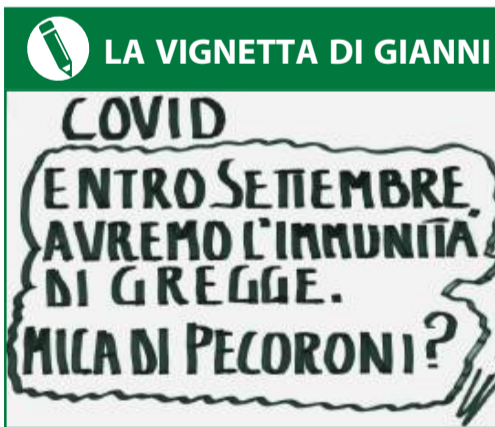
sviluppo della vocazione turistica del nostro territorio.

Il Biellese vive da tempo una fase di declino, servirebbero nuove idee e nuovi progetti per tornare a crescere e creare nuovi posti di lavoro buoni. A questo obiettivo andrebbero finalizzati i finanziamenti europei, in coerenza con ciò che è stato

stabilito dalla Unione Europea e attraverso uno sforzo delle forze sociali ed economiche presenti nel territorio. E invece cosa propongono i politici che in questo momento hanno responsabilità di governo? Di ripescare il progetto della diga sul Sessera.

Se la proposta di finanziare il progetto con il Piano Next Generation Eu non venisse bloccata e/o bocciata il risultato sarebbe che nel 2026, anno entro il quale dovrebbero essere realizzati tutti i progetti, il Biellese si troverebbe con una diga in più. 300 e più milioni di euro che una classe dirigente seria e avveduta, con lo sguardo rivolto al futuro, impiegherebbe nel modo più efficace e utile possibile, verrebbero buttati dalla finestra.

• Wilmer Ronzani



LA VIGNETTA DI GIANNI

COVID ENTRO SETTEMBRE AVREMO L'INNUNIA DI GREGGE. MICA DI PECORONI?

ITALIA

Leonardo assassino, non è vero ma per dovere di fiction



MILANO Una domanda: ma per quale motivo in televisione bisogna trasformare tutto in fiction? Perché la realtà non può essere raccontata per quel che è, ma deve essere "rappresentata" in forma di telefilm, telenovela, fotomontaggio, e dunque avere per forza un po' di sesso, un po' di violenza, un po' di noir, un po' di giallo? Mi chiedo: perché deve essere così? Per fare più ascolti? Oppure, più banalmente, perché è più "facile", costa meno fatica? E' il caso dell'ultima serie tv proposta dalla Rai sulla figura di Leonardo da Vinci. Non so quanti abbiano avuto modo di vedere la prima delle otto puntate andata in onda la settimana scorsa. Non metto in dubbio la possibilità che a quanti l'hanno vista sia piaciuta. Bella fotografia, begli attori (c'è anche Giancarlo Giannini nei panni di Verrocchio), bella ricostruzione scenografica, bei costumi, bellissima la scena in cui a Firenze viene posata la sfera dorata sulla cupola della Basilica di Santa Maria del Fiore. Peccato però che la ricostruzione della biografia di Leonardo non sia solo approssimativa, sia proprio sbagliata. Mi chiedo: ma perché? Perché una figura monumentale come la sua non basta di per sé? Perché non basta il suo talento sovrumano, la sua intelligenza superiore, la sua capacità

profetica di anticipare il futuro? No, per catturare il telespettatore gli autori di questo che è già stato definito un "kolossal" hanno pensato bene di forzare la biografia di Leonardo fino a trasformarlo in un potenziale assassino. Stando al kolossal, il povero Leonardo da Vinci nei primi anni della sua carriera d'artista finì in carcere con l'accusa di omicidio. Non è affatto vero, ma chissene, l'omicidio "tira" sempre, dare al personaggio Leonardo un tocco alla Caravaggio non può far male. Tanto è fiction, mica siamo tenuti a raccontare la verità. E qui sta il punto, la domanda chiave: ma perché? Avete la fortuna, di più, il privilegio di raccontare uno dei grandi geni dell'umanità e per farlo non trovate niente di meglio che costringerlo in una biografia da telefilm? L'unica risposta possibile a cui gli autori si possono aggrappare è che il "kolossal"-tv non funziona senza alcuni ingredienti fissi: un po' di violenza, un po' di sesso, un po' di sangue. Permettetemi di dissentire. Spero (ma non ne sono sicuro) che gli autori abbiano avuto modo di ascoltare Roberto Benigni mentre prima spiega, poi legge Dante. Anche quella è tv. Sfido chiunque a non cogliere la differenza.

• Luciano Clerico

SCRIVI ALL'AVVOCATO



Il dipendente rifiuta il vaccino: va in ferie forzate

Il Tribunale di Belluno ha affrontato il tema della necessità dei vaccini negli ambienti di lavoro: la vicenda ha inizio quando diversi operatori di una Rsa rifiutano di sottoporsi alla vaccinazione anti-Covid, quindi il medico del lavoro li ritiene non idonei al servizio che debbono prestare. Il datore di lavoro, in base al principio della necessità di garantire un luogo di lavoro salubre, procede alla loro sospensione mettendoli in "ferie retribuite". A questo punto i dipendenti ricorrono all'autorità giudiziaria chiedendo di essere riammessi in servizio ma il Tribunale bellunese respinge le loro richieste, per diverse ragioni. Per il giudice, infatti, il datore di lavoro è tenuto ad adottare le misure necessarie a tutelare l'integrità fisica e la personalità dei lavoratori e degli utenti. Nel provvedimento evidenzia che è ormai nota l'efficacia del vaccino contro la Sars Cov2 al fine di contrastare il deflagrare della

malattia e come il personale sanitario rientri tra le categorie di lavoratori che, proprio per il contatto diretto che hanno con le persone, deve essere vaccinato con priorità. La loro permanenza nel luogo di lavoro, in condizioni evidenti di rischio per la loro incolumità e sicurezza, impone al datore di lavoro d'intraprendere le misure necessarie a tutelare la loro salute.

Fatte queste premesse, il giudice respinge il ricorso dei dipendenti ritenendo lecita la decisione del datore di lavoro di sospendere i dipendenti mettendoli in ferie forzate retribuite. Nel caso di specie, infatti, sul contrapposto diritto di scelta dei dipendenti in relazione al periodo più adatto per andare in ferie, prevalgono le esigenze del datore di lavoro, tenuto a rispettare le disposizioni volte a tutelare i propri dipendenti.

• Laura Gaetini

lettere@ecodibiella.it

ECO DI BIELLA

Fondato nel 1947
www.ecodibiella.it
Facebook/Eco Di Biella
Twitter @ecodibiella
lettere@ecodibiella.it
info@ecodibiella.it
Registrazione Tribunale di Biella
N. 9 del 21/6/1948

DIRETTORE RESPONSABILE
ROBERTO AZZONI - roberto.azzoni@ecodibiella.it
SPORT GABRIELE PINNA - gabriele.pinna@ecodibiella.it
CRONACA VALTER CANEPARO - valter.caneparo@ecodibiella.it
ECONOMIA GIOVANNI ORSO - giovanni.orso@ecodibiella.it
PROVINCIA LORENZO LUCON - lorenzo.luccon@ecodibiella.it
CITTÀ E ATTUALITÀ ENZO PANELLI - enzo.panelli@ecodibiella.it
DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
Via Macchieraldo, 2 - 13900 BIELLA
Tel. 015 8555700 - Fax 015 8555750 - info@ecodibiella.it
ORARI UFFICI al PUBBLICO da lunedì a venerdì ore 9.00/13.30

EDITORE S.G.P. (Società Gestione Periodici) srl
Via Merula, 1 - Novara
PRESIDENTE MASSIMO CRISTOFORI
AMMINISTRATORE DELEGATO ALESSIO LAURENZANO
DIRETTORE EDITORIALE ANDREA MOGGIO

PUBBLICITÀ: Tel. 015 8555786 - info@pubblicita.it
STAMPA Centro Stampa LITOSUD di Pessano con Bornago (MI)

ABBONAMENTI: annuo in edicola o postali due numeri settimanali € 129; semestrale € 65.
Per info: abbonamenti@ecodibiella.it Arretrati € 2. Pubb. inf 45% C.C. postale N. 15634132
PREZZI PUBBLICITÀ: ricerca personale € 50 al modulo, legale € 55, finanziaria € 55, elettorale € 24, immobiliare € 1,50 a parola; altro €1,50.
Lavoro richieste € 0,70 - Offerte € 1,50
ALTRI PREZZI PUBBLICITÀ: commerciale € 25 al modulo (mm 45,3 base colonna).

NECROLOGIE:
Prezzi annunci € 1,80 a parola - partecipazioni € 3,00 - anniversari € 1,00 - trigesime € 1,80 a parola - ringraziamenti € 1,80 - foto € 42 - data e posizione nella foliazione del giornale di rigore aumento del 22% - IVA 22% - pagamento anticipato.
Il Responsabile del trattamento dei dati (D. Lgs. 196/2003) è l'Amministratore delegato.